

I MALAVOLTI / 127

Notiziario della Contrada del Drago

Anno 52 / Maggio 2026.

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 480 del 2/2/1987.

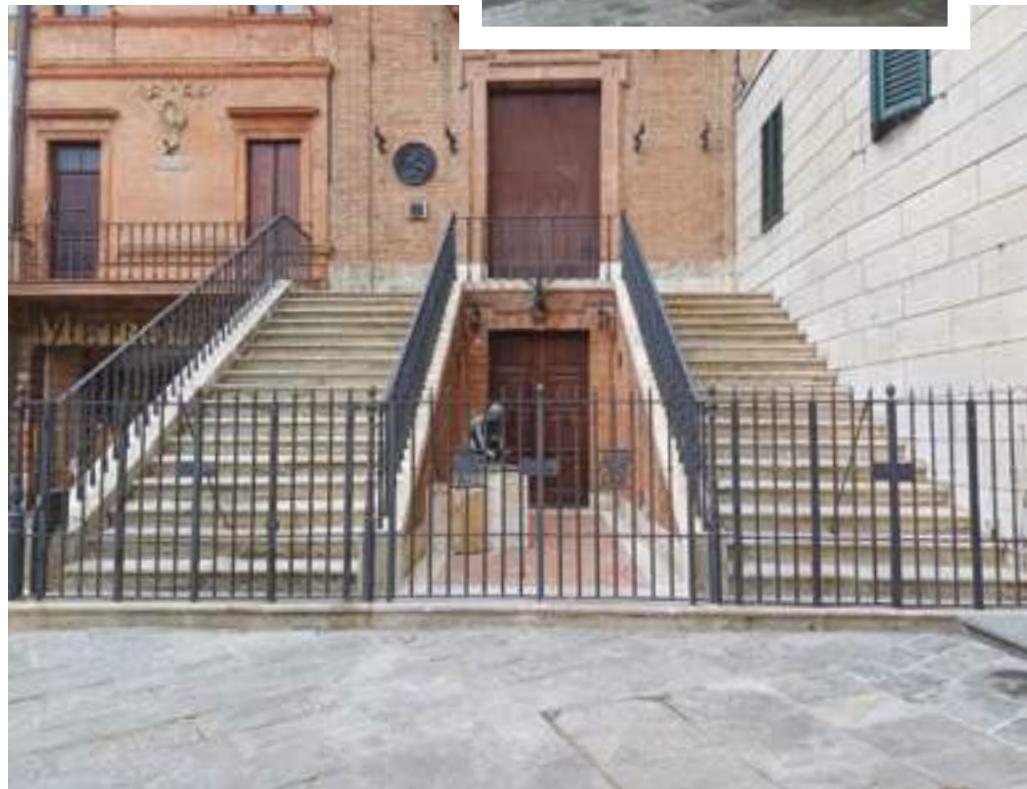
Direttore editoriale: Marco Mancini.

Direttore responsabile: Paolo Corbini.



COME ERA E COME È OGGI. RIPULITE LE SCALE DI CONTRADA E LA FONTANINA

Un plauso all'economato guidato da Duccio Viti che ha ridato nuova vita alle scale della nostra sede in Piazza Matteotti e nuovo splendore alla fontanina di Vico Consorti. Le foto rappresentano molto bene il "come era" e com'è oggi dopo il maquillage realizzato lo scorso aprile, avendo tolto i segni del tempo e dell'umidità. Un colpo d'occhio davvero bello.





IMA LA VOL TI 127

I giorni più belli,
ancora insieme

Di Marco Mancini

Inauguriamo il periodo più intenso e atteso dell'anno. Quello della nostra Festa Titolare e delle serate ai Voltoni, giorni che vedono animarsi i nostri luoghi del cuore, giorni di cene all'aperto, canti, pranzi e bevute con gli amici. Giorni di Palio. S'inaugura un altro ciclo di vita, e non soltanto contradaiola. In un continuum che si modifica e si plasma nell'incedere del tempo. Alcuni volti e voci non saranno più tra di noi. Eppure, lo ripeto spesso, se c'è qualcosa di spirituale in tutto questo, non può essere che un'anima sovraindividuale che ci accomuna e ci lega. Lega chi del Drago lo è per nascita e chi lo è per scelta, per un richiamo che mixa destino

e casualità, ferrea volontà e passione. E lega indissolubilmente chi è presente con chi ci ha lasciato. Ma soltanto fisicamente. Tra questi anche due donne, due mamme e mogli che al Drago hanno dato molto e molto hanno significato per il Drago: Lucia Conenna Bonelli e Luisa Cioci Rossi, delle quali parleremo, anche più avanti. Perché oltre a quella spirituale c'è una sfera di carne e sangue, affetti e storie, che avvolge figlie, figli, mariti, nipoti. Intere famiglie, parenti, amici, conoscenti. Farina viva di un impasto umano che - inglobando ogni, sempre umana, debolezza - lievita quotidianamente e diventa pane. Nutrimo, anche per l'anima.

Progetti, obiettivi e speranze per il Drago che verrà

A cura di Paolo Corbini

Si apre un nuovo biennio dopo le elezioni dello scorso dicembre che hanno visto confermata a larghissima maggioranza l'attuale dirigenza. Come interpreti questo segnale?

Le elezioni di dicembre testimoniano una Contrada unita e compatta; gli oltre 300 votanti hanno scelto la strada della continuità. Personalmente leggo questo evento come un incoraggiamento sincero da parte del Popolo del

Drago a continuare a lavorare con passione, motivandomi a proseguire con ancora più energia.

Il mandato ricevuto è infatti innanzitutto una manifestazione di fiducia; fiducia che non si traduce solo in un apprezzamento per ciò che è stato fatto, ma diventa soprattutto un invito ad affrontare con determinazione le nuove responsabilità del prossimo biennio.

Non soltanto e non tanto quindi un voto sul passato, ma un messaggio chiaro sul futuro: proseguire nella stessa direzione, continuare a consolidare quanto costruito, mantenere solidi i valori e guidare un ambiente coeso verso il prossimo biennio, con lo sguardo già rivolto alle numerose sfide della vita comunitaria.

Una continuità nella linea di gestione, basata su crescita, unità e mantenimento dei valori identitari della Contrada. Valori che raccogliamo da chi ci ha preceduto, da chi in Contrada – ancora oggi – ci accompagna giornalmente, da chi (ex-dirigenti, attuali membri di Sedia, in generale Contradaiole e Contradaiole) ci supporta, con occhio attento ed a volte giustamente anche critico, ma sempre costruttivo.

Progetti, obiettivi, speranze: vuoi abbinare a queste tre parole altrettante riflessioni sul futuro prossimo venturo?

Una responsabilità rinnovata quindi, soprattutto sul fronte del patrimonio immobiliare e della vita sociale della Contrada; ambiti nei quali la Dirigenza è chiamata a operare con sensibilità e visione strategica. Nel guardare al futuro, i progetti, gli obiettivi pluriennali frutto di pianificazione e programmazione e le speranze si fondono in un'unica traiettoria che racconta la strada che il Drago vuole percorrere. I progetti parlano allora dei nuovi locali della Società, spazi sempre più pensati per accogliere al meglio una comunità che cresce e che ha bisogno di ambienti funzionali, belli e vissuti, dove giovani e adulti possano ritrovarsi ogni giorno con quella naturalezza che fa di "Camporegio" una famiglia; non un semplice intervento edilizio, ma un progetto identitario per rafforzare quei luoghi dove si costruiscono relazioni, tradizioni e senso di appartenenza. È una scelta che guarda al presente, ma



soprattutto al futuro. Gli obiettivi guardano invece a Piazza della Posta, un luogo che non è solo geografico ma simbolico: un punto di riferimento quotidiano da curare e valorizzare, affinché resti un nodo vitale della socialità contradaiola, capace di rappresentare ordine, decoro e senso di appartenenza. Un impegno ancora in corso che, negli ultimi anni, ha trovato (e sta trovando con gli ultimi interventi in fase di conclusione) concreta espressione anche nel significativo lavoro di ristrutturazione e sistemazione della nostra Sede storica: un percorso articolato e consapevole, che ha interessato ambienti di particolare rilievo identitario e che ha restituito nuova dignità e piena fruibilità a spazi profondamente radicati nella vita della Contrada.

E poi ci sono le speranze, che si spingono oltre i confini della Contrada per abbracciare la vivibilità del territorio, perché un Drago che cresce vuole una Città che cresca con lui: più aperta, più attenta, più pronta ad accogliere. È una visione che interessa molti attori, Enti ed Istituzioni, che intreccia responsabilità e desiderio, realismo e slancio, quella stessa miscela di "passione ed entusiasmo" che continua a guidare il cammino della nostra comunità verso un domani solido, armonioso e generoso che guarda al futuro con lungimiranza.

La nostra Contrada è cresciuta a vista d'occhio negli ultimi anni. Come giudichi questo sviluppo? Potresti analizzare, in breve, gli aspetti positivi e le criticità?

Sì, effettivamente questa crescita è sotto gli occhi di tutti. La partecipazione sempre più ampia alle elezioni e ai momenti decisionali, come testimoniano i numeri elevati delle ultime votazioni del 2023 e del 2025, è un indicatore chiaro di un popolo coinvolto e consapevole, capace di vivere con respon-

sabilità e continuità la vita istituzionale di Contrada. A questa crescita numerica si affianca quella qualitativa: la Sede è oggi composta per oltre la metà da donne e per un terzo da under 35, segno di un ricambio generazionale sano, spontaneo e ben integrato, che porta energie nuove senza perdere il legame con l'identità storica della Contrada. Gli aspetti positivi sono molteplici: la vitalità della comunità, la capacità di affrontare e programmare progetti importanti – dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare agli interventi sulla Sede Storica, dai nuovi locali di Società alle attività di tutela del territorio – e una crescente solidità nella gestione economica e operativa, come emerge dai bilanci e dagli interventi approvati nelle Assemblee. È una crescita che combina entusiasmo, partecipazione e visione di lungo periodo, con programmi a medio termine studiati e condivisi in Contrada, che accompagnano inevitabilmente (e permettetemi di dire, fortunatamente) il susseguirsi delle diverse Dirigenze.

Naturalmente, come in ogni fase espansiva, esistono anche delle criticità. La prima è legata alla necessità di governare questa crescita senza disperdere energie e tenendo saldi i valori identitari: più persone partecipano, più è importante mantenere chiari i ruoli ed i principi che da sempre ci guidano, con lo sguardo rivolto alle sfide che ci attendono. La seconda riguarda il territorio: alcuni spazi richiedono maggiore attenzione e tutela, perché una Contrada che cresce necessita di un ambiente urbano curato, sicuro e vivibile. La terza criticità è quella di non lasciare nessuno indietro: quando la macchina si muove velocemente, il rischio di sfilacciare i legami è reale; serve, quindi, continuare a favorire dialogo e ascolto, come ho ricordato più volte nelle lettere e nei discorsi ai Contradaioi. In sintesi, la crescita del-

la Contrada è un fatto positivo, evidente e strutturale. Ma come ogni crescita richiede cura, equilibrio e continuità.

La Festa titolare: il Rito si rinnova ogni anno. Che ricordi hai dei tuoi "Giri in Città"?

La Festa Titolare rappresenta la sintesi di un'annata contradaiola, ed in tale contesto il "Giro in Città" rappresenta uno dei momenti più identitari: un Rito che ogni anno si ripete uguale e diverso, capace di riportarti indietro nel tempo e allo stesso tempo di farti sentire pienamente dentro il presente della Contrada. Sono ricordi fatti di gesti antichi: il suono dei tamburi che rimbomba tra i vicoli, i sonetti distribuiti, i saluti, le strette di mano, i bambini che guardano incantati, gli anziani che ti raccontano un episodio di chissà quanti anni fa. Gesti che, sommati insieme, danno il senso profondo del perché il Giro in Città non sia soltanto una tradizione, ma un momento di riconoscimento reciproco tra la Contrada e Siena. È in quei passi, ripetuti anno dopo anno, che il Drago si specchia nella sua storia e la Città restituisce attenzione, rispetto e affetto. Se vado indietro con la memoria allora mi ricordo i primi allenamenti in via di Campo-regio alla fine degli anni '70, il primo Giro con gli amici che poi ti accompagnano per una vita intera, i Mattutini degli anni '90 senza andare a dormire, il Giro del 2021 dove mia figlia Anna ha fatto il suo primo rientro, in quella occasione proprio con il Nonno Virgilio, fino al Giro del 2022 da Priore; e poi già pensiamo al prossimo Giro del prossimo 31 maggio dove tutto riparte rinnovato, ma sempre uguale.

Pensandoci un attimo, tutta la vita si può raccontare intorno a questo Rito che, proprio perché così semplice e così solenne, continua a rappresentare una delle forme più alte di Comunità che abbiamo.

SEDIA 2026/2027

PRIORE

Luigi Sani

CAPITANO

Jacopo Gotti

VICARIO

Alberto Nastasi

PRO VICARI

Cesare Manganelli

Giovanni Molteni

Lisa Pagliantini

CONSERVATORE DELLA LEGGE

Pietro Burroni

BILANCIERE

Elena Cerretani

ECONOMO

Duccio Viti

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Giovanni Cerretani

ADDETTO AI PROTETTORI

Elena Picciafuochi

MAESTRO DEI NOVIZI

Angela Gazzeti

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

Cristiano Riccucci

ADDETTO GRUPPO DONATORI DI SANGUE

Rosa Novella Mostardini

CANCELLIERE

Elena Paccagnini

CAMARLENGO

Luca Minetti

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Marta Serpetti

SIGNORE DEL BRIO

Martina Rocchigiani

ADDETTO AI GIOVANI

Fabio Rossi

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Francesca Rosi

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI

Vittoria Moggi

CONSIGLIERI DI SEDIA

Gabriele Bassi

Antonio Benocci

Massimo Cerretani

Antonio Giorgi

Susanna Guarino

Guido Mantengoli

Vanna Micheli

Francesco Mugnaini

Silvia Pippi

Stefano Talucci

Antonio Tognazzi

COLLEGIO DEI MAGGIORENTI (MEMBRI DI DIRITTO)

Laura Bonelli

Antonio De Luca

Marco Lonzi

Fabio Miraldi

Carlo Rossi

Claudio Rossi

Mario Toti

VICARI COADIUTORI

CONSERVATORE DELLA LEGGE

Irene Bartalucci
Maurizio Picciafuochi
Violante Pinti

CANCELLIERE

Alessandro Maria Baldi
Sofia Grillo
Lisa Paolini

BILANCIERE

Serena Biagi
Gian Paolo Casula

CAMARLENGO

Martina Amabili
Lucrezia Betti

ECONOMO

Barbara Bramanta
Giovanni Conenna
Antonio Crobu
Francesco Fanetti
Tullio Giani
Matteo Guasparri
Rosanna Lagioia
Matteo Lonzi
Ludovico Luster
Elisabetta Mandarini
Alberto Menicori
Rolando Mini
Simone Pucci
Annalisa Trifone
Vittoria Vallone
Lapo Viti

CONSERVATORE DELL'ARCHIVIO

Fabio Aliciati
Marco Aliciati
Elisa Balducci
Luisa Carli
Laura Fattorini
Giacomo Mori

PROVVEDITORE ALL'ORATORIO

Elisa Pauciullo

SIGNORE DEL BRIO

Arianna Biforsi
Samuele Bruni
Chiara Cerretani
Michelangelo Guidarelli
Arianna Lonzi
Isabella Luster
Filippo Pratelli
Ludovica Tolu
Federica Turini
Benedetta Venturi

ADDETTO AI PROTETTORI

Carolina Bacarelli
Mariarosa Baldi
Luca Cerretani
Paolo Corbini
Gianluca De Biase
Susanna Tratiglioni
Laura Rosi
Lavinia Zanda

ADDETTO AI GIOVANI

Lavinia Amabili
Gaia Baldi
Nicoletta Bechi
Silvia Burrone
Gianluca Cetoloni
Stefano Crezzini
Giulio Gagliardi
Aldo Marcucci
Camilla Moretti
Margherita Nobile
Alessandro Parricchi

MAESTRO DEI NOVIZI

Niccolò Bacarelli
Manuel Deidda
Alessandro Fattorini
Costanza Federici
Chiara Gotti
Guendalina Guidarelli
Margherita Melai
Giovanni Sportoletti
Lorenzo Stufetti
Vittorio Tognazzi

ADDETTO AI BENI IMMOBILI

Giuditta Lonzi
Irene Mazzella
Giuliano Paccagnini
Laura Pagni

PROVVEDITORE ALLE FINANZE

Roberto Bacarelli
David Bassi
Andrea Bocci
Giulia Lonzi
Federica Mandarini
Filippo Manganello
Bernardo Masini
Paolo Melai
Donatella Valigi

CONSERVATORE DEI BENI ARTISTICI

Francesco De Luca
Arianna Di Mario
Silvia Pratelli
Elena Savelli
Federico Tolu

ADDETTO GRUPPO DONATORI DI SANGUE

Alice Cannoni
Guido Calosi
Bernardino Mandarini
Franca Perugini

Valori e obiettivi del Drago: “Difendere il Palio, ad ogni costo”

Di Marco Mancini

CONTINUITÀ NELLE GESTIONI, E NON SOLO DI PALIO. UNITÀ CHE NASCE DA UN FRANCO CONFRONTO INTERNO, FEDELTA' ALLA PAROLA DATA. NE PARLA IL CAPITANO JACOPO GOTTI ALL'INIZIO DEL SUO TERZO MANDATO

Jacopo, la nuova composizione dello staff Palio è ormai nota a quasi tutti, ma vorrei ce ne parlassi anche qui, sui Malavolti. Riassumendo i motivi dei cambiamenti e come state portando avanti il vostro lavoro in questi primi mesi dell'anno.

Nell'attuale staff sono entrati Niccolò Meniconi e Giovanni De Luca. Ci daranno una nuova spinta, porteranno idee nuove e affiancheranno Federico Melai e Francesco Mugnaini. Si tratta di un cambiamento fisiologico, dopo sei anni

di impegno sia David Rosi sia Giovanni Giorgi si sono messi a disposizione. E trovo giusto che il Drago, senza un'avversaria e la necessità di costruire Palii in difesa, attui questo frequente turnover e consenta a più persone di vivere il Palio dal di dentro. Questo ci permette anche di avere

a disposizione più opzioni per scelte o necessità future. Ma oltre ad essere uno staff soltanto parzialmente nuovo, la nostra chat è molto più ampia e comprende anche i mangini che hanno smesso. Perché andiamo avanti tutti insieme, ed

è la nostra forza. Io poi sono un Capitano che ama ascoltare tutti, iniziando da chi mi ha preceduto in questo ruolo e proseguendo con chi è stato mangino insieme a me. Quindi, sebbene sia logico che le decisioni finali e le relative responsabilità spettino a me, credo nel lavoro di squadra e sono convinto che avere intorno teste pensanti, con proprie autonome idee, sia una ricchezza e ci aiuti a trovare sempre le soluzioni migliori. Insomma, sono soddisfatto della mia squadra, questo primo periodo di lavoro è stato favoloso e siamo pronti per l'estrazione del 31 maggio.

Dopo un'annata paliesca non proprio brillante, con alcune situazioni che hanno fatto discutere, come sono i rapporti con le consorelle e qual è, in generale, il ritorno di esperienza che ne hai tratto?

Intanto, non possiamo certo essere soddisfatti dell'annata scorsa, io per primo. E da Capitano, in assemblea, di fronte a quella che per me è come una grande famiglia, l'ho detto con franchezza, assumendo le mie responsabilità. Fatto tesoro di quanto accaduto, occorre lavorare e impegnarsi ancora di più, anche per ripagare la fiducia che la Contrada ha voluto confermarci con l'ottimo risul-



tato delle elezioni. Questo rappresenta un'ulteriore e ancora maggiore sollecitazione a dimostrare che ci siamo, e che il Drago è al centro del Palio. Abbiamo ottime relazioni con tutti i primi fantini, iniziando da Giovanni Atzeni, con il quale ci lega un rapporto, ma abbiamo occhi ben aperti anche sui giovani. Per quanto riguarda quello che è successo anno scorso al canape, sono fatti di Palio, a luglio ci siamo arrabbiati un po' noi, ad agosto qualcun altro. Però poi ci si incontra, ci si guarda negli occhi, ci si chiarisce e si va avanti. E così è stato. Abbiamo un rapporto splendido con tutti, io perlomeno con tutti gli altri capitani, e così i mangini, inclusi i nuovi, con gli altri mangini. La forza del Drago è che ha un'unica parola e la parola del Drago ha un peso, perché è sempre stata mantenuta da tutti. Da chi è venuto prima di me e mi ha lasciato in eredità questo fondamentale insegnamento. Quindi avanti tutta!

Il Palio, come l'esistenza individuale e collettiva, è un continuum che ogni tanto, però, può conoscere delle discontinuità (per guerre, rivoluzioni, epidemie). Parlati del nostro continuum paliesco, il passaggio di consegne con chi ti ha preceduto, i rapporti con i capitani di ieri, le lezioni apprese. Innanzitutto mi sento fortunato per essere nato nel Drago e perché il Drago mi ha permesso di vivere oggi l'esperienza da capitano, ieri da mangino e prima ancora da guardia-fantino. Devo ringraziare i capitani che mi hanno preceduto e dai quali ho appreso tanto, da Antonio De Luca a Mario Toti fino a Fabio Miraldi, con il quale ho un rapporto quasi fraterno e un confronto costante. Mi hanno tutti aiutato a entrare nel modo migliore nel mondo del Palio e a modificare certi miei atteggiamenti, anche mettendo a freno alcune punte di irascibilità che connotano il mio carattere. La continuità è uno dei punti di forza del Drago, forse la parola che meglio ci rappresenta.

Continuità associata ad un confronto dialettico che, anche quando può conoscere momenti di asprezza, si risolve sempre in una più solida unità e armonia. Continuità che vale per tutti i dirigenti, non solo di Palio. Io ho ottimi rapporti sia con gli attuali, con Luigi Sani e il suo staff, sia con le dirigenze passate che in tanti ci invidiano e di cui sono fiero. Credo che questi valori ci abbiano anche aiutato a conseguire la sequenza di vittorie realizzate dagli anni Ottanta fino ad oggi. Quanto a imparare, io cerco di farlo da tutti, anche dai capitani delle consorelle, consapevole che non si smette mai di imparare. E impari soprattutto quando sbagli, quando vinci sai di essere una persona fortunata e ti auguri che la fortuna continui.

Nel 2026 ricorrono due importanti anniversari: i 25 e i 40 anni di due nostre strepitose e inattese vittorie. Primi, dopo essere stati ultimi. Cosa ci insegnano?

Ci insegnano una cosa fondamentale nel Palio del Drago: che proviamo sempre a vincere. È qualcosa che a volte dà noia, ma la schiettezza del Drago nel provarci sempre ti permette di fare anche Palii di rimonta senza mettersi da parte a vedere gli altri che corrono. Che dirti? Speriamo di ripetersi: sarà un problema per le coronarie ma se partiremo ultimi e arriveremo primi... ben venga!

Ogni anno si rinnovano, puntualmente, le polemiche sulla nostra festa. Stavolta l'occasione è il dossier presentato alla Camera dei Deputati lo scorso febbraio con un progetto di legge che riesuma una proposta di quattro anni fa. L'articolo 4 prevederebbe il divieto di effettuare corse di cavalli al di fuori



degli ippodromi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole. Hanno già preso posizione Comune e Regione. Il Drago e il mondo del Palio come si sta muovendo?

Il mondo intorno al Palio, a iniziare dai capitani, sta dando il massimo appoggio alle iniziative intraprese dal comune, dal sindaco e dalla sua giunta. Perché occorre dare manforte alle istituzioni e a chiunque difenda la nostra festa, cercando di trovare insieme, se ci vengono fatte richieste ragionevoli, le migliori e altrettanto ragionevoli soluzioni. Ma sono convinto che il Palio, nonostante ogni anno trovi chi cerchi di porre sulla sua strada qualche ostacolo, riuscirà sempre a sorpassarlo e piano piano ad adeguarsi, senza stravolgersi. Così da rimanere per noi senesi una festa bellissima e ricca di emozioni, che ci fa sentire molto fortunati. Perché, come dico spesso anche ai miei figlioli, quando assistiamo a tutto quello che accade nel mondo dobbiamo essere felici di essere nati e vivere in una città che è una fiaba. Una città che per otto giorni all'anno (e per qualcuno anche molti di più) consente di estraniarsi quasi da tutto, e durante tutto l'anno di vivere delle realtà uniche, inesistenti altrove e, per questo, invidiate. Quindi, confrontiamoci e discutiamo al nostro interno ma restiamo uniti, evitando di accendere o fomentare polemiche che nuocciono alla nostra splendida festa. Difendiamola, per poter continuare a mantenere reale e vivo il nostro sogno.



Una Società viva, inclusiva e proiettata al futuro. Parla il Presidente Matteo Tiezzi

Di Pietro Finucci

La Società Camporegio si conferma sempre più un punto di riferimento solido e dinamico, capace di coniugare tradizione e innovazione, partecipazione e qualità delle iniziative. Dalle parole del presidente Matteo Tiezzi emerge con chiarezza una realtà in crescita costante, sostenuta da entusiasmo, collaborazione e una visione ben definita. Uno dei pilastri della vita sociale resta senza dubbio la preparazione delle serate ai Voltoni, dopo la festa titolare: il ristorante e, soprattutto, la braceria rappresentano ormai una certezza per i contradaioi e non solo, grazie a un rapporto qualità-prezzo ritenuto unanimemente eccellente. A questo si affiancano le iniziative del dopo cena, ormai strutturate e attese, con musica dal vivo e dj set capaci di richiamare un pubblico trasversale, dai più giovani ai meno giovani. Costante la collaborazione con i "dicasteri" di Contrada nell'organizzazione di eventi per grandi e piccini. Tra gli appuntamenti più sentiti si conferma il "Sanregio" (si è svolto il 10 maggio; non facciamo in tempo a parlarne in questa edizione del giornale), diventato negli anni un momento partecipatissimo, capace di unire tutte le generazioni. Basti osservare il numero dei cantanti in gara per comprenderne il successo e il valore aggregativo. Anche nella quotidianità la Società mantiene alta

la propria vitalità: i due cenini settimanali rappresentano occasioni preziose di incontro, spesso arricchite da eventi organizzati direttamente dai giovani, come le sempre apprezzate "pizzate" dei Novizi il sabato. In questo contesto si è svolta lo scorso 11 aprile la tradizionale presentazione della nuova squadra del GS Camporegio, pronta a partecipare allo storico torneo di calcio "Dudo Casini". Il Presidente sottolinea come oggi il lavoro della Società si inserisca in un solco già tracciato, portato avanti con continuità e consapevolezza. Fondamentale, come già detto, è la sinergia con altre realtà, in particolare con il Brio, da cui vengono organizzate iniziative di grande richiamo come le escursioni culturali in trekking e momenti conviviali di successo. Questa collaborazione ha trovato uno dei suoi momenti più significativi nella Festa di Primavera, pensata come una serata all'insegna del divertimento e della partecipazione, preludio alle vivaci serate di giugno. Il vero cuore pulsante della Contrada, tuttavia, restano i giovani. Il Presidente, insieme all'Onorando Priore, pone grande attenzione alla loro crescita, sia personale sia contradaiola. L'obiettivo è chiaro: creare una "vita sociale" quotidiana, in cui gli spazi della Società possano essere vissuti costantemente, diventando

luoghi di incontro per lo studio, lo svago e la condivisione, in un ambiente protetto e ricco di opportunità. In quest'ottica, anche le attività più semplici assumono un valore fondamentale: tornei di biliardino, ping pong, boccette o briscola diventano strumenti per stimolare la partecipazione e rafforzare il senso di appartenenza. È attraverso questi momenti che si trasmettono i valori della Contrada e si impara concretamente cosa significhi viverla. Grande apertura viene inoltre manifestata dal Presidente all'ascolto: ogni proposta, idea o suggerimento è valutato con attenzione, nella convinzione che la partecipazione attiva sia la chiave per una crescita condivisa. I momenti di ritrovo offerti dalla dirigenza non sono solo occasioni conviviali, ma veri e propri spazi di espressione per i giovani e per tutta la comunità. I risultati sono evidenti: il Drago si distingue per un tasso di crescita costante e per la capacità di integrare i ragazzi all'interno della complessa macchina organizzativa dei vari dicasteri, offrendo loro un ruolo attivo e responsabilizzante. Il messaggio finale del Presidente è chiaro e diretto: continuare a partecipare, sempre di più, con entusiasmo e spirito di iniziativa. La Società è pronta ad accogliere tutti, a migliorarsi e a costruire, insieme, un futuro sempre più ricco e accattivante!

SOCIETÀ DI CAMPOREGGIO

CONSIGLIO DIRETTIVO BIENNIO 2026/2027

PRESIDENTE

Matteo Tiezzi

VICE PRESIDENTE

Elisa Tiezzi

Emiliano Cioni

SEGRETARIO

Federica Saracini

VICE SEGRETARIO

Cinzia Benocci

BILANCIERE

Tommaso Di Renzone

VICE BILANCIERE

Riccardo Maria Mazzi

CASSIERE

Sara Capezzuoli

VICE CASSIERE

Niccolò Meniconi

Sofia Meniconi

ECONOMO

Gabriele Bruni

VICE ECONOMO

Lorenzo Luster

Alessandro Taddei

ADDETTO ALLA CUCINA

Bruno Bigazzi

CONSIGLIERI

Tommaso Arrigucci

Gabriele Bandini

Luca Carmignani

Gian Piero Cervellera

Francesca Debolini

Tommaso Deidda

Pietro Finucci

Jasmine Nèffati

Alessio Pianigiani

Caterina Saracini

Giovanni Taddei

Pietro Veroni

REVISORI DEI CONTI

Paolo Gotti

Carolina Morgantini

Sara Ranucci



Programma della FESTA TITOLARE in onore di Santa Caterina da Siena

SABATO 23 MAGGIO

Ore 15.00-18.30

Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti in San Prospero.

Ore 20.30

“Cena dei Veterani con la Comparsa” presso la Società di Camporegio in San Domenico.

VENERDÌ 29 MAGGIO

Ore 18.00

presso la Sala delle Vittorie
Presentazione del Quaderno dei Malavolti n. 14: *“I Santi sottovetro. Le reliquie dell’Oratorio di Santa Caterina nella Contrada del Drago”* di Paolo Tognazzi.

Ore 19.00

Apertura e visita della Sala Grisaldi del Taja, a seguito dei recenti lavori di ristrutturazione e valorizzazione.

SABATO 30 MAGGIO

Ore 10.00

Onoranze ai Contradaiooli defunti presso i cimiteri cittadini.

Ore 16.00

Ritrovo dei piccoli Dragaioli presso la Società di Camporegio.

Ore 16.15

Corsa dei carretti in via di Camporegio.

Ore 17.00

Battesimo Contradaioolo in Piazza Matteotti.

Ore 18.00

Corsa con i sacchi in Piazza Matteotti.

Ore 18.30

Cerimonia dello spago in Sala delle Vittorie.

Ore 19.45

Ricevimento della Signoria all’Arco dei Pontani.

Ore 20.15

Solenne Mattutino nell’Oratorio della Contrada e presentazione delle nuove bandiere.

Ore 21.00

Apertura stand gastronomici in Via del Paradiso.

DOMENICA 31 MAGGIO

Ore 8.15

Partenza della comparsa per il giro di omaggio ad Autorità e Consorelle.

Ore 11.00

S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell’Oratorio della Contrada.

Ore 13.00

Pranzo della comparsa presso il Circolo “Il Rostro” della Nobile Contrada dell’Aquila.

Ore 14.30

Partenza della comparsa.

Ore 15.00

Offerta del Cero a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico.

Ore 18.00

Ritrovo in Piazza del Duomo.

Ore 19.00

Estrazione delle Contrade e rientro in Contrada.

Ore 20.30

Cena di chiusura presso la Società di Camporegio in San Domenico.

DA LUNEDÌ 1 GIUGNO A SABATO 6 GIUGNO

“Serate nel Paradiso dei Voltoni”

Cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglia.



UN NUOVO REGOLAMENTO PER L'ARCHIVIO: TRA MEMORIA, TRASPARENZA E TUTELA DEI DOCUMENTI

Di Marta Serpetti

L'Archivio del Drago sta progressivamente prendendo forma e, come richiedono i tempi moderni, non è più soltanto un luogo fisico, ma anche un sistema digitale in continua evoluzione. Questo cambiamento permette una fruizione sempre più ampia, semplice e immediata dei dati da parte degli utenti, ampliando le possibilità di accesso e consultazione. Proprio questa trasformazione ha reso necessaria la redazione di un regolamento, pensato per garantire una gestione dei documenti corretta, sicura e trasparente. Il nuovo regolamento dell'archivio nasce quindi dall'esigenza di trovare un equilibrio tra due aspetti fondamentali: da una parte la volontà di trasmettere la memoria attraverso l'accesso ai documenti, dall'altra il rispetto delle normative nazionali vigenti.

Per compiere questo passaggio, si è reso necessario il coinvolgimento del Conservatore della Legge Pietro Burrone, il profilo professionale più adatto a guidare questo percorso. Dopo aver raccolto e analizzato le esigenze dell'Archivio, Pietro ha sapientemente elaborato il regolamento, con un'attenzione particolare alla protezione dei dati personali (GDPR), al diritto d'autore e alla tutela dei beni culturali. Il risultato

è uno strumento fondamentale, capace di bilanciare la custodia e la tutela dei documenti con l'obbligo morale di renderli accessibili per finalità di studio, ricerca e trasparenza amministrativa.

Il regolamento, dopo aver definito contenuto, organizzazione e finalità dell'Archivio del Drago, entra nel dettaglio delle principali attività: consultazione, riproduzione, pubblicazione e prestito dei documenti. Vengono stabilite le modalità di gestione, le figure responsabili e gli obblighi a carico degli utenti, così come le conseguenze in caso di eventuali violazioni. Tra le novità più importanti, è prevista la registrazione iniziale degli utenti, con documento d'identità valido per un anno, che permetterà di tenere traccia di chi accede all'archivio. Ogni ingresso sarà registrato dagli archivisti, con indicazione della motivazione, dati utili anche ai fini statistici del dicastero. Inoltre, sarà predisposta modulistica dedicata per documentare tutte le attività di consultazione, riproduzione, pubblicazione e prestito, garantendo così una gestione chiara e trasparente dell'Archivio del Drago. Nel complesso, il nuovo regolamento segna un passo importante verso una gestione più moderna e re-



sponsabile dell'Archivio del Drago. Non si tratta soltanto di uno strumento normativo, ma garantisce anche un equilibrio tra diritto alla conoscenza, tutela della memoria storica e protezione dei dati personali in maniera equa ed uguale per tutti. Un sentito ringraziamento a Pietro Burrone per la professionalità e la dedizione con cui ha svolto questo lavoro. Il suo contributo è stato fondamentale per la realizzazione di questo progetto.

MEMORIE DI CONTRADA, PERSONAGGI SENESI DA RICORDARE

Di Luca Rossi

Senza la memoria del nostro passato, di chi ha vissuto prima di noi la storia della città nelle epoche più o meno recenti, il nostro futuro non ha radici solide su cui crescere. Abbiamo bisogno di conoscere episodi, memorie e persone da ricordare non solo come omaggio, e già sarebbe molto, ma come nutrimento, come patrimonio su cui vogliamo costruire i tempi a venire. Con queste consapevolezze ho cercato di mettere in piedi la prima rassegna dedicata alle memorie contradaiole, alle persone-personaggi che ne sono stati protagonisti. Gli spettacoli mettono assieme racconti di vita vissuta nei rioni, aneddoti, storie e ricordi che si



alternano a canzoni popolari e letture di sonetti. Ben 13 Contrade su 17 hanno aderito al mio progetto in scena al Metateatro (Via Roma 4): il primo appuntamento è stato il 22 febbraio con la Lupa, l'ultimo si terrà il 18 giugno con

la Civetta. Il Drago è stato protagonista il 17 aprile scorso con "La leggenda di Pappio e altre storie", aneddoti raccontati dai sonetti di Ghigo Giannelli, con la partecipazione di Alessandro Lonzi e Carolina Bacarelli voci narranti, Massimo Cerretani ed Elena Cerretani al mandolino, io stesso alla chitarra e il coro del Drago composto da Maria Romana Bacarelli, Roberta Cavallini, Gabriella Bersotti, Isabella Rauch, Franca Perugini, Vanna Micheli, Lilli Mostardini, Cristiana Masi, Maurizio Picciafuochi, Antonio Giorgi, Franco Marzi, Simonetta Offidani, Giuliano Rosi. Franco Borghero ha curato la regia.

Oltre ad alcune tra le più note stornellate senesi, sono state proposte canzoni scritte da Andrea Muzzi, Mario Petrini e Antonio Giorgi, il cui testo "Cara cittadina" è stato musicato da Massimo Cerretani.



TORNA IL "DICCELO!" E FA CINQUANTA!

Nel giugno 1976 la prima edizione del gioco a quiz tra Contrade ideato da Enrico Giannelli

Di Paolo Corbini

Sono trascorsi ben cinquant'anni dalla prima edizione del "Diccelo!", il gioco a quiz ideato dal mai dimenticato Enrico Ghigo Giannelli, che tornerà in Camporegio, a San Domenico, dal 12 al 14 novembre di quest'anno per una edizione che si preannuncia ricca di novità. Era il 10 giugno 1976 quando la sera tardi, nei vecchi locali di Camporegio in Via del Paradiso, si chiuse la prima edizione vinta dalla Contrada della Torre. Parteciparono a quella prima edizione in quattro: Torre, Oca, Selva e Giraffa. Fu subito un successo, tanto che si decise di replicare il gioco l'anno successivo, ma questa volta non al chiuso della Società bensì nel Chiostro di San Domenico, dato il successo ottenuto e la grande partecipazione di pubblico che aveva affollato i vecchi locali sin dalla prima serata dell'8 giugno.

Dopo la replica - dato anche il gravoso lavoro di ricerca per la realizzazione di domande e giochi - il "Diccelo!" divenne biennale per poi avere alterne fortune nella sua realizzazione nel corso degli anni successivi. Uno stop inevitabile fu dopo la morte di Ghigo avvenuta nel novembre 2018; allora si pensò che il "Diccelo!" non sarebbe più stato fatto, venuto a mancare



il suo instancabile inventore, ma nel 1922, dopo anche aver sopportato due anni di covid, il gioco è ripreso e da allora ogni due anni è diventato un appuntamento fisso del calendario contradaio.

La storia del "Diccelo!" per adesso si ferma qui, perché sarà raccontata in un "Quaderno" de I Malavolti, che sarà dato alle stampe e uscirà alla vigilia del prossimo appuntamento di novembre, che ospiterà interventi dei dragaioli protagonisti dell'organizzazione del gioco oggi e testimonianze dei contradaiooli delle altre Contrade che nel corso degli anni hanno partecipato, lasciando un segno importante.

Intanto possiamo preannunciare che sono ben 13 le quadre che hanno dato una pre-adesione; se il numero sarà confermato, sarà il "Diccelo!" più partecipato di sempre.

Il 2026 sarà comunque un anno all'insegna del ricordo di Enrico Giannelli non solo per il "Diccelo!". Sono altri

due gli eventi che riguardano la figura del nostro amato Ghigo che, casualmente, sono a lui dedicati. Si comincia con il Masgalano che quest'anno è offerto dall'Unione Italiana Ciechi e ipovedenti di Siena, sodalizio che per molti anni lo ha visto condividere le sorti in qualità di presidente. L'opera è stata affidata all'estro artistico di un dragaiolo non nuovo a questa esperienza, Antonio Benocci. Un motivo in più per spronare i nostri Alfieri e Tamburini a dare il massimo, insieme a tutti i componenti le comparse del Drago che sfileranno in Piazza in occasione delle "passeggiate storiche" di luglio e agosto.

Il secondo appuntamento riguarda uno spettacolo teatrale scritto da Ghigo insieme ad Andrea Muzzi, altro grande contradaio e Priore che non c'è più, quello che i giovani dragaioli hanno intenzione di allestire per l'autunno, due atti dal titolo "Cose dell'altro mondo". Sarà un piacere applaudire tutti.

GLORIA PACCAGNINI, LA “TERAPIA” DELLA MUSICA PER COSTRUIRE IL PROPRIO FUTURO

**Che spettacolo di giovani
dragaioli - 1 / Vincitrice
del premio della
produzione discografica
all'ultimo Rock Contest**

Di Arianna Biliorisi

Alcune esperienze riescono a spostare il confine tra ciò che crei per te e ciò che inizi davvero a condividere. Per la dragaiola Gloria Paccagnini, questo passaggio ha preso forma sul palco del Rock Contest dell'Associazione Arturo Pratelli "E ti vengo a cercare" dove ha

vinto il Premio della Produzione Discografica con il brano "Logaritmo", in un contesto che lei stessa definisce "molto particolare". Era la prima volta che portava quel brano sul palco. L'emozione era così forte da bloccarla per un attimo, rendendo però l'esibizio-



ne ancora più autentica. "Ero proprio emozionatissima", racconta, ricordando quel mix di tensione e adrenalina che accompagna ogni debutto importante. La scelta del brano non è stata casuale. Inizialmente avrebbe voluto proporre un altro ma essendo già pubblicato su YouTube non rientrava nei requisiti del contest. Da qui la de-

del brano. L'obiettivo è arricchirlo progressivamente con nuovi suoni per renderlo più moderno e completo. Quanto al genere Gloria non ha dubbi: "pop moderno". Una definizione semplice, ma che racchiude un approccio aperto e attuale alla musica. E infatti, quando si parla del suo ruolo artistico, si definisce senza esitazioni una cantautrice:

tare e costruire un'identità personale. Guardando al futuro, i prossimi mesi saranno decisivi. Intanto i suoi brani potrebbero vedere la luce già a maggio. E poi c'è il dopo liceo. All'ultimo anno, Gloria sta iniziando a immaginare un percorso che unisca musica e altri ambiti. Tra le idee, la logopedia: una disciplina legata al suono e



cisione di puntare su un inedito, scelta che si è rivelata coerente con il suo percorso artistico.

Dopo il contest si è aperta per lei una nuova fase: quella del lavoro in studio. Per ora c'è stata una prima sessione in cui si è concentrata soprattutto sulla voce e sul pianoforte, elementi centrali

scrive sia la musica sia i testi, unendo due dimensioni che per lei sono inseparabili. Anche nei suoi ascolti emerge questa apertura. Non si limita a un solo genere, anzi: ascolta "un po' di tutto", anche ciò che è distante dal suo stile. Non c'è un artista preciso a cui si ispira perché preferisce sperimentare

alla voce che potrebbe intrecciarsi in modo originale con la sua passione artistica. Anche la psicologia, magari applicata alla musicoterapia, rappresenta una possibile direzione. Un percorso ancora in costruzione, ma con una certezza: la musica resterà il centro. Sempre.

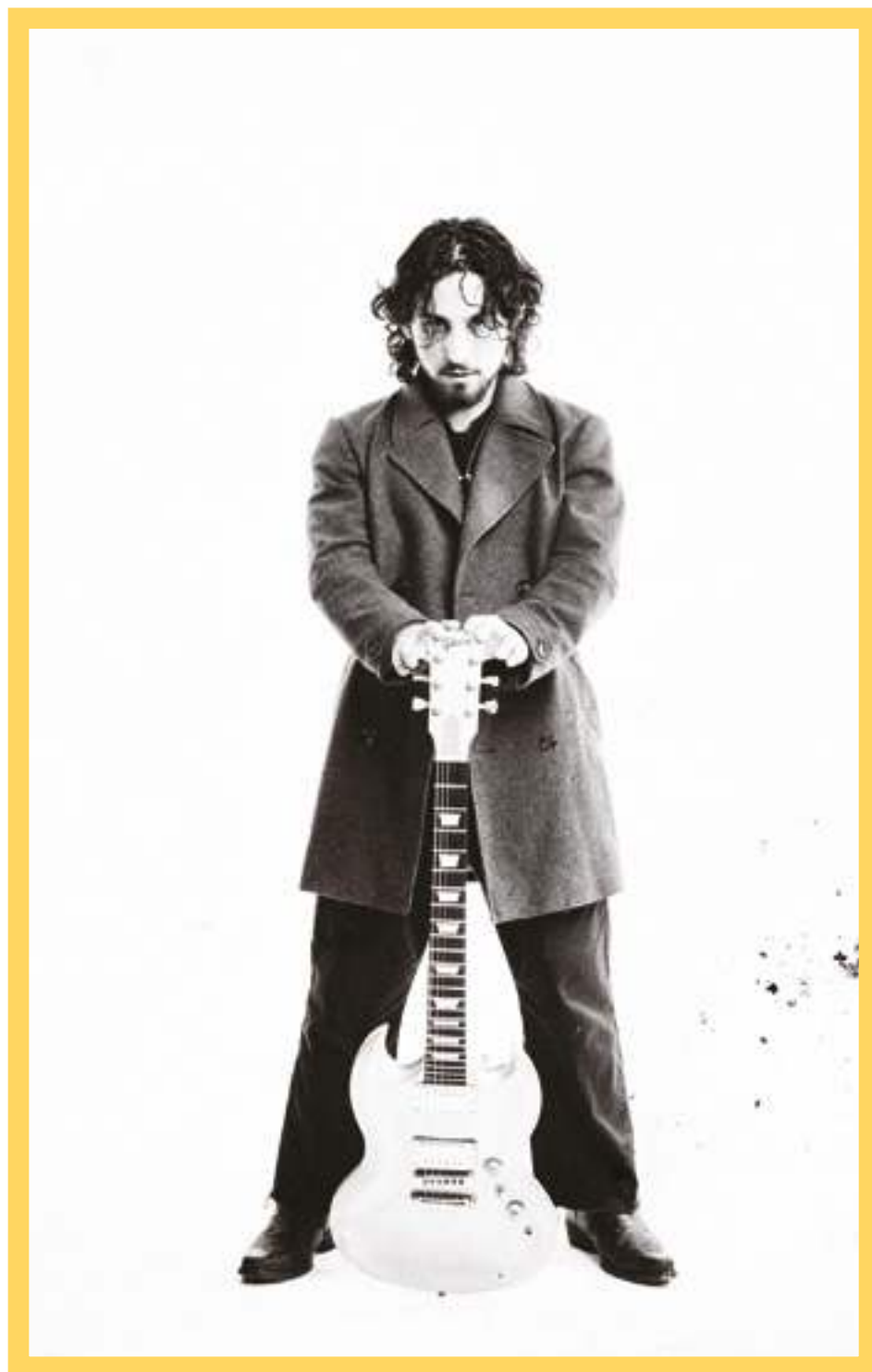
MATTEO PARIGIANI. IL ROCK TRAMPOLINO DI LANCIO PER UN ORIGINALE VIAGGIO MUSICALE

Di Arianna Biliorisi

Che spettacolo di giovani dragaioli - 2 / Con il nome d'arte di Parvs è uscito il suo primo singolo "Ti giuro".



Nel percorso di un artista arriva a volte un punto di svolta, un momento in cui c'è bisogno di uscire da qualsiasi coro. Per il dragaiolo Matteo Parigiani, in arte Parvs, quel momento è arrivato ora. Dopo l'esperienza con il gruppo "Bulls on Parade", la scelta di intraprendere una carriera da solista non è stata improvvisa, ma profondamente consapevole: un passo necessario per mettere al centro una visione personale, senza mediazioni. "Sentivo il bisogno di essere io il punto focale del progetto, il comunicatore diretto del mio messaggio", racconta. Una dichiarazione che chiarisce subito la direzione intrapresa: meno filtri, meno compromessi, più autenticità. Il passaggio al solo, però, non è solo una questione di presenza scenica. Ha comportato anche una trasformazione sonora. Parvs arriva da un background rock, un genere che lo ha formato e accompagnato nella crescita, ma che oggi sente come parte di un percorso già attraversato. "Il rock è qualcosa con cui sono cresciuto, ma per arrivarci ho anche costruito un personaggio. Adesso quel personaggio non mi serve più", spiega. Il cambiamento musicale diventa quindi un mezzo per raccontarsi in modo più diretto, quasi intimo. L'obiettivo è chiaro: farsi conoscere per ciò che è davvero, prima ancora che per un'estetica o un'etichetta di genere. Una scelta che richiede coraggio, soprattutto in un panorama in cui spesso l'identità artistica viene semplificata in categorie facilmente riconoscibili. I prossimi mesi saranno fondamentali per definire questo nuovo capitolo. Dopo l'uscita del singolo a fine marzo dal titolo "Ti giuro", Parvs ha già in programma nuova musica: un altro brano è atteso a fine giugno. I pezzi saranno disponibili su tutte le principali piattaforme digitali, da Spotify a YouTube, segnando una presen-



za costante e coerente nel tempo. Sul fronte live, invece, tutto rimane volutamente sospeso. Nessuna data confermata per la primavera, ma diversi progetti in fase di definizione per il prossimo anno, tra festival e possibili apparizioni televisive. "Preferisco non dire nulla per scaramanzia", accenna, lasciando spazio a un alone di mistero che incuriosisce e alimenta l'attesa. In un'epoca in cui la sovrae-

sposizione è la norma, Parvs sceglie quindi una strada diversa: costruire, passo dopo passo, un racconto che parta dalla musica e arrivi al pubblico senza scorciatoie. Per seguirne l'evoluzione, il consiglio è uno solo: restare connessi, soprattutto sui social, dove indizi e novità iniziano già a prendere forma. Perché questa, più che una semplice svolta, sembra l'inizio di una nuova identità.

ADDETTI AI GIOVANI. CI ASPETTA UN'ESTATE DI GIOCHI, INCONTRI E DIVERTEMENTO

Degli Addetti ai Giovani

Le attività sono iniziate nei primi mesi dell'anno con gli appuntamenti più tradizionali: a gennaio la festa della Befana e a febbraio il Carnevale, momenti sempre attesi e partecipati. Con l'arrivo della primavera sono entrate nel vivo tante attività. Il mese di marzo è stato caratterizzato da incontri nella Galleria dei Costumi con il Priore e altri dirigenti della Contrada per parlare della vita contradaiaola, di storia e delle nostre tradizioni, e da una cena di presentazione dedicata al progetto "giococalcio", occasione di convivialità e condivisione. Il 12 aprile abbiamo organizzato l'iniziativa "Andiamo dal fantino": indovinate chi era? Giovanni Atzeni detto Tittia, l'ultimo fantino vittorioso per il Drago.

Il periodo tra maggio e giugno si è presentato particolarmente intenso: sabato 2 maggio nel pomeriggio abbiamo

partecipato alla processione effettuata nell'ambito delle feste dedicate a Santa Caterina, mentre il 20 maggio abbiamo partecipato ad una interessantissima escursione nei "bottini", l'antico acquedotto della città. A fine mese, come sempre, i nostri piccoli dragaioli saranno impegnati nell'organizzazione della Festa Titolare e del Giro in città. A chiudere il ciclo primaverile, il 10 giugno, l'appuntamento è con "Cori in Giraffa" e i campi solari organizzati dalla commissione solidarietà che si svolgeranno ai Voltoni, festosa anteprima di quelli che saranno i giorni del Palio. Se la sorte sarà dalla nostra parte dovremo prepararci al meglio per gli appuntamenti palieshi di luglio e agosto, mese nel quale si svolgerà il campo dedicato ai giovani nei giorni 28, 29 e 30; saranno giornate che dedicheremo anche alla preparazione della Festa

della Madonna del prossimo 8 settembre. Durante l'estate parteciperemo alle varie iniziative organizzate dagli addetti ai giovani delle altre Contrade, tra tornei, incontri culturali e scambi di visite, giochi vari e attività ludiche le più svariate. E poi l'estate finirà, purtroppo, e ci prepareremo per i più importanti appuntamenti della stagione invernale, compreso il tanto atteso arrivo di Babbo Natale in Camporegio; ma per questo ancora c'è tempo, intanto godiamoci l'estate che sta arrivando.

Il programma delle attività, tra quelle da noi organizzate e quelle delle altre consorelle è vario e articolato e dedicato a tutte le fasce di età dei più piccoli; il tutto nel segno della buona socialità con l'intento di favorire un'ampia partecipazione e rinsaldare il legame con il territorio, con la nostra Contrada e tutta la città.



ADDETTI AI NOVIZI A SETTEMBRE IN PALIO C'È UN PALIO. MA NON È STRAORDINARIO

Di Angela Gazzai

Al via un nuovo biennio con tanti giovani di belle speranze e la volontà non solo di creare dei gruppi solidi di amicizia ma di trasmettere ai nostri ragazzi i valori propri della Contrada: la solidarietà, il rispetto degli altri, dei luoghi e dei beni della Contrada, proseguendo il cammino così come è stato tracciato dai nostri dirigenti.

Proseguono gli appuntamenti fissi: la pizza in Camporegio ogni primo sabato del mese e un turno ai tavoli per il cenino del venerdì. E poi i tornei sportivi; non ci facciamo mancare niente, dal calcio al basket, passando per la pallavolo fino alla gara di pesca. L'immane campo estivo a fine stagione ci vedrà tutti uniti per un weekend di tuffi in piscina, scherzi, confusione, urla e soprattutto tanta voglia di stare insieme.

Il gioco culinario Masterchef edizione 2026 è stato vinto dal gruppo dei Mischelini, capo cuochi Fasten e Michelangelo, nonostante una "composta di gricia" che sembrava un esperimento più che un primo piatto. A queste iniziative si aggiungono tante altre attività culturali e non solo. Dobbiamo girare e montare un cortometraggio con tema "le emozioni che ci accompagnano nel giorno della tratta" e poi



abbiamo deciso di buttarci nel teatro mettendo in scena una commedia che rappresenteremo al Teatro del Costone il 21 novembre a cui siete tutti invitati a partecipare numerosi. In collaborazione con l'economo della Contrada cercheremo di coinvolgere le nostre ragazze nelle attività di rammendo e sistemazione delle monture; pensiamo a questa attività sia per dare modo alle citte di fare gruppo (come accade per imparare a girare la bandiera e o a suonare il tamburo per i maschi) e per



creare nel futuro delle dragaiole in grado di gestire e mantenere in ordine le monture che sono una parte rilevante del nostro patrimonio.

Inoltre, nella speranza di trasmettere ai nostri ragazzi i valori culturali della Contrada, faremo degli incontri con personalità che possono raccontare ai ragazzi storie e aneddoti di Siena e del Drago, oltre ad esperienze e strategie di Palio.

Infine quest'anno, come promesso, andiamo tutti insieme al Palio di Asti che si correrà domenica 6 settembre; alla gita sono ammessi anche ex Novizi e dragaioli senza limiti di età. Questo il programma previsto: partenza in pullman privato sabato mattina; pranzo all'arrivo ad Asti; nel pomeriggio andiamo a vedere la sfilata dei bambini e le prove. Cena nella contrada San Paolo e dopo tutti a letto. Abbiamo prenotato un albergo intero tutto per noi! La domenica, per i più acculturati, visita ad un museo; seguirà il pranzo e poi in tribuna per vedere le batterie di qualificazione e poi la finale. Dopo la corsa, rientro a Siena. Tante sono le attività, gli impegni e anche le aspettative. Noi Addetti ce la mettiamo tutta!

LE PIETRE RACCONTANO

Il successo di un percorso inclusivo tra geologia, storia e condivisione

Di Marta Cantagalli

Quando la passione per la natura incontra la volontà di costruire insieme un cammino inclusivo, nascono progetti che lasciano il segno. È il caso di LE PIETRE RACCONTANO, iniziativa che ha saputo fondere l'escursionismo con la formazione, la divulgazione e la condivisione sociale. Il progetto, articolato in 4 eventi, ha coinvolto oltre 200 partecipanti, unendo curiosi, studiosi e persone con diversa abilità intorno ad un unico filo conduttore: il paesaggio come libro aperto, da leggere e comprendere.

L'iniziativa, realizzata grazie alla collaborazione tra Contrada del Drago, Via Romea Sanese Accessibile, I Girelloni, Gruppo Escursionisti Berardenga, Camminare nella Montagnola Senese, con il patrocinio di FIE CR Toscana, ha messo in campo energie e competenze per rendere il nostro fantastico territorio accessibile a tutti.

UN CAMMINO TRA SCIENZA E STORIA

Durante la conferenza di presentazione del progetto, tenutasi lo scorso 20 novembre nella Galleria dei Costumi della Contrada del Drago, oltre a presentare gli appuntamenti di ogni escursione, si è parlato dell'importanza dell'osservazione e dell'escursionismo come motore di sviluppo del territorio



con un focus dedicato all'inclusione. I relatori (Claudio Rossi, Jacopo Maffei, Marco Giamello, Damiano Guarguaglini, Angelo Michele Latorre), coordinati da Laura Bonelli, hanno illustrato gli argomenti che sarebbero stati trattati nel corso delle escursioni.

La prima escursione: a spasso con il geologo. Il 23 novembre siamo stati impegnati in un trekking urbano durante il quale Marco Giamello ha illustrato l'inquadramento geologico del territorio senese, con particolare riferimento al centro storico di Siena, de-

scrivendo le pietre naturali e artificiali da costruzione e ornamentali utilizzate nell'edilizia storica della nostra città (provenienza, distribuzione, caratteristiche e cenni sui metodi di restauro). In una mattinata freddissima abbiamo visitato una parte del centro storico di Siena, tra ali di curiosi turisti e qualche infreddolito passante, godendo delle spiegazioni interessanti ed inusuali della nostra speciale guida.

Seconda escursione: a spasso col geologo e lo storico. Il 22 marzo, accompagnati Damiano Guarguaglini





e da Walter Benocci, nel ruolo di archeologo, e dal coinvolgente Fosco Vivi, abbiamo potuto scoprire la geofisica e la "memoria" delle pietre tra Villa a Sesta, Pian Tondo e Cetamura. Due percorsi di differente lunghezza hanno permesso di non lasciare indietro nessuno: uno più impegnativo ed un altro pensato appositamente per essere accessibile con le "joëlettes", rendendo possibile la partecipazione anche ad alcuni nostri amici con disabilità motoria.

Terza escursione: a spasso col geologo. Il 12 aprile siamo andati in terra piana alla scoperta del geoparco delle

Biancane; una visita al MUBIA (museo di Monterotondo Marittimo), in cui ci siamo divertiti nel "viaggiare" all'in-

terno di una speciale navicella che ci ha condotto al centro della terra per raccontarci in modo interattivo cosa siamo soliti calpestare. Con le spiegazioni di Jacopo Maffei abbiamo trascorso una bellissima giornata all'insegna dei vapori della terra ma anche di quelli della birra (prodotta anche grazie a questi vapori), che abbiamo degustato a fine escursione.

L'entusiasmo dei volontari, degli accompagnatori, dei relatori e la sinergia tra i vari gruppi hanno dimostrato come la forza dell'escursionismo stia nel camminare insieme, condividendo conoscenze, esperienze, spazi. In quest'ottica l'inclusione non è considerata un'iniziativa speciale, ma la naturale espressione del nostro modo di vivere il territorio. Solo attraverso un approccio realmente inclusivo e collaborativo l'escursionismo potrà continuare a crescere come strumento di conoscenza e coesione sociale. Questa esperienza ha ribadito quanto l'unione tra scienza, passione per la storia e impegno sociale possano generare percorsi virtuosi. "Le Pietre raccontano" ha lasciato una traccia concreta: una rete solida di realtà locali che hanno dimostrato come l'inclusione e la formazione possano camminare insieme, passo dopo passo.



DELLA DRAGAIOLA SILVIA BINDI L'OPERA IN PREMIO PER LA FESTA DEI TABERNACOLI

La Festa dei Tabernacoli 2025 l'hanno vinta i bambini del Bruco, ma c'è un po' di Drago in questa vittoria: è infatti della dragaiola Silvia Bindi l'opera andata in premio ai piccoli brucaioli vincitori del concorso per l'addobbo



Silvia con il Rettore del Magistrato delle Contrade Benedetta Mocenni e il Presidente del Comitato Amici del Palio, il dragaiolo Giovanni Sportoletti, durante la cerimonia di consegna.

In basso a sinistra il premio realizzato da Silvia Bindi.



più bello e originale. La consegna è avvenuta, come ormai è consuetudine, lo scorso 8 dicembre nella Chiesa di Provenzano alla presenza dei bambini di tutte le Contrade. Silvia ci descrive il suo lavoro. "L'opera che ho creato per il premio dei Tabernacoli - racconta - è un collage simbolico che unisce pittura, grafica e materiali tridimensionali. Al centro emerge la figura solenne della Madonna da uno sfondo ornamentale, circondata da elementi floreali e figure alate. In basso pannelli con architetture che evocano la città

di Siena. Tutti gli elementi sono immersi in uno sfondo oro, che richiama la pittura senese del Trecento e che simboleggia l'eternità, la luce divina in una dimensione metafisica. Linee geometriche, elementi floreali, figure umane e divine creano così un racconto visivo poetico e onirico. È la prima volta che una mia opera è stata scelta per un evento così importante per Siena, e di questo sono stata veramente felice e onorata. Spero che in futuro altre mie opere possano rendere omaggio alla mia bella città".

LA PISTA DEI BARBERI

I piccoli dragaioli, ma - sospettiamo - non solo loro, ora hanno una pista dei barberi tutta oro per giocare in Camporegio. È stata inaugurata lo scorso 26 aprile la pista dei barberi, realizzata in travertino dalla ditta Vanni Srl di Rapolano Terme, nel corso di una bella cerimonia alla presenza di tanti dragaioli. La nuova pista dei barberi è collocata nel piazzale della Società in San Domenico, al centro del viale che porta all'ingresso dei locali. Il travertino con cui è stata realizzata è stato donato da Roy Perinti, compagno di Francesca Rosi e "babbo" della piccola Sve-



va. Ad impreziosire l'opera c'è un Drago in pietra serena, dono alla Contrada della famiglia Gabrielli. La Contrada ringrazia Walter Benocci che, con le sue competenze, è stato fondamentale

sia nella fase di progettazione, sia in quella di realizzazione della pista. Si ringrazia l'Arch. Lucia Lungarella per le pratiche amministrative ed edilizie necessarie all'installazione della pista.



CALCIO. PRIMO TORNEO UISP TRA CONTRADE. CAMPOREGIO SI BATTE CON ONORE

Di Samuele Bruni

Al torneo Uisp tra Contrade partecipano 16 rappresentative su 17, in un vero e proprio campionato che sin dall'inizio ha promesso scontri fra squadre equilibrate più che mai, tanto da rendere positivo anche un pareggio, utile a smuovere la classifica. Dopo un avvio a rilento, probabilmente per l'emozione o per la sfortuna di giocare sempre ad orario "cena", davanti quindi a una compagine di pubblico molto ristretta, i ragazzi di Camporegio, guidati da Roberto Bacarelli, hanno iniziato a risalire la classifica, partita dopo parti-

ta. Quando chiudiamo questo articolo, grazie ad una serie di risultati utili nelle ultime partite, ottenuti con grande spirito di squadra e giocate sopraffine, i nostri ragazzi stanno dando soddisfazione e spettacolo. L'impegno è di proseguire in questa direzione, perché si sa, vincere aiuta a vincere! Cercheremo di portare i colori di Camporegio il più in alto possibile. Auspicando di avere un pubblico sempre più numeroso a sostenerci! E intanto, un ringraziamento alla Contrada per le nuove super divise.

La rosa è composta da: Niccolò Bacarelli, Marco Bartali, Bruno Bigazzi, Andrea Bocci, Samuele Bruni, Gabriele Bruni, Gaetano Cammarano, Luca Cerretani, Gianluca Cetoloni, Gabriele Cimadoro, Stefano Crezzini, Giuseppe D'Auria, Manuel Deidda, Tommaso Deidda, Tommaso Di Renzone, Giacomo Donati, Tullio Giani, Daniele Lasagni, Matteo Lonzi, Tommaso Paccagnini, Jacopo Petri, Bernardo Pinti, Fabio Rossi.

Allenatore: Roberto Bacarelli; Vice Andrea Bocci.

IL DRAGO VINCE PER LA TERZA VOLTA IL GIOCOCALCIO IN CONTRADA!

Degli Addetti ai Giovani

Si gioca a pallone per divertirsi, e quest'anno i cittini del Drago si sono proprio divertiti e ci hanno fatto divertire tutti visto che hanno vinto il torneo Giococalcio in Contrada arrivato nel 2026 alla sua XX edizione. È stato un torneo bellissimo in cui abbiamo giocato sette partite senza mai perdere e che abbiamo meritato di vincere, disputando una finale contro la Pantera che è stato un vero e proprio esempio di carattere e resilienza, per usare un termine che va molto di moda... I bambini sono stati tutti eccezionali mostrando le loro qualità e capacità e soprattutto un fortissimo attaccamento alla maglia

che hanno onorato con impegno e passione. Molti di loro tra l'altro, quelli nati nel 2015, avevano conquistato la finale anche l'anno scorso. Ma ecco i nomi dei nostri piccoli campioni: Pedro Carli, Lorenzo De Michelis, El Jallali Amer Khaled, Lorenzo Frascolla, Siro Pellis, Lorenzo Petri, Antonio Spadacci, Matteo Fabbri, Zeno Pellis, Federico Rossi, Andrea Tansella.

Noi Addetti ai Giovani ci abbiamo messo tanto entusiasmo ed è stato un vero piacere accompagnare i ragazzi in questa attività. Ringraziamo le famiglie dei



bambini e tutta la Contrada del Drago per il sostegno che ci hanno sempre dimostrato. Oltre alla vittoria sul campo ci sentiamo anche di affermare che si sta creando un bellissimo gruppo di giovani contradaiole che, come ci ricorda sempre l'organizzatore del torneo Antonio Basili, è il vero obiettivo di questa manifestazione. Viva il Drago!!!

DAL SUPERCINEMA AL METROPOLITAN UN DRAGAIOLO E IL GRANDE SCHERMO

Di Massimo Biliorsi

Ci sono persone che hanno dato un particolare contributo alla crescita di molte generazioni. Se questo lo voltiamo verso il mondo del grande schermo, del cinema, allora il pensiero, nei nostri più intimi orizzonti, non può che rivolgerci a Francesco Debolini che ci ha lasciato questo inverno. La famiglia Debolini da generazioni è fare cinema a Siena e noi la ricordiamo a cominciare dal Supercinema, poi Metropolitan, che è uno dei capitoli essenziali di Piazza della Posta. Un legame non solo topografico con il Drago. La sua famiglia ha dapprima edificato la grande sala, ai tempi di massa con i suoi oltre mille posti del Metropolitan e poi, nonostante la profonda crisi del settore, ha investito nella gestione, anche adesso con illuminata volontà, di tre sale cinematografiche, l'Alessandro VII, l'Odeon e lo stesso Metropolitan. Pensiamo a quanto ha arricchito di pellicole, concerti e altri eventi il panorama senese: da prima della guerra assieme al padre, poi la ge-



Francesco Debolini.

stione del cinema di Piazza Matteotti, al tempo Umberto I, e dello Smeraldo di via Pantaneto, poi chiamato Fiamma. Quando andare al cinema era per tutti una buona abitudine. Una ricchezza di contenuti che è poi passata nelle mani dei figli. Una vera e propria missione, contro il tempo ed i nuovi tempi. Francesco Debolini, classe 1941, ha accompagnato il cinema nella nostra città per diversi decenni, intuendo prima di altri la crisi che stava arrivando, cercando possibili soluzioni. Ci ha insegnato, per generazioni che si sono affacciate con emozione al grande schermo, che andare al cinema è curiosità verso l'arte, ma anche socialità, costringendoci a muoverci, a vivere con altri le passioni di un film, magari per discuterne all'uscita. Nulla di meglio che vedere il tutto nella globalità di un grande schermo e nell'audio che ti avvolge. Oggi gestire tre sale non è facile, ci vuole coraggio e tanta passione. A lui non mancava, come non manca ai figli. Per chi poi è cresciuto in quella piazza, dove il Metropolitan aveva la sua importanza, il ricordo è ancora più forte. Come non

rammentare quel grande locale dove non mancava il bar, dove lavorava il Pianigiani, babbo di Emilia e di Alessandro, con tutta una sua clientela, perfino quegli antichi camerini che si affacciano nel vicolo di Palacorda dove sono nato, proprio sopra alla vecchia stalla della Contrada. Qui ho visto non solo film che hanno formato la mia sensibilità alla vita, ma anche straordinari concerti, dalle Orme alla PFM, fino agli anni novanta con De Andrè e De Gregori. Quel passaggio dalla piazza al vicolo, quando era chiuso al pubblico, era una sorta di via segreta. Non ho vissuto l'epoca del Supercinema, con l'ingresso da un portone, ma per molti anni quella del Metropolitan. Che era una sorta di passaggio al mondo fuori dal nostro piccolo e circoscritto universo. Il mondo degli eroi, scoperti magari alla domenica mattina quando con solo cento lire si scoprivano i grandi attori del tempo. In adolescenza era un appuntamento più che settimanale, a cento metri da casa, quasi quotidiano. A tal punto che mi chiedevo: meglio il cinema o le ragazze? Probabilmente avrei optato per le seconde anche se nei giorni piovosi sarei restato nel dubbio.



DUE DONNE DA RICORDARE

Di Susanna Guarino

Nel giro di pochi giorni il Drago ha perso due figure che, per motivi diversi, fanno parte della sua storia. Due donne per le quali la Contrada nutre grande affetto: Lucia Conenna Bonelli e Luisa Cioci Rossi.

Il primo addio è stato quello a Lucia Conenna Bonelli, scomparsa il 25 marzo all'età di 86 anni. Siena perde una delle sue studiose più attente. Docente universitaria molto apprezzata, autrice di numerosi libri e pubblicazioni sulla storia e la cultura senese, ha dedicato la sua vita alla conoscenza, scegliendo sempre la discrezione.

Figlia di Dorina Nannini, nipote di Danilo e Aldo Nannini, portava dentro di sé una storia familiare profondamente legata alla città e al Drago. Una contradaiaola "di sangue", verrebbe da dire, per radici e appartenenza. Sposata con Giorgio Bonelli, scomparso alcuni anni fa, è madre di Laura, già priore della Contrada, e Daniele, e nonna degli adorati nipoti Francesco e Alessandro. Per anni ha fatto parte della dirigenza della Contrada, ricoprendo anche il ruolo di Conservatore della Legge. Negli ultimi tempi aveva scelto una vita più riservata, lontana dall'attività quotidiana, senza però perdere il legame con il Drago. Donna dal carat-



tere forte e battagliero, capace di dire sempre quello che pensava e dotata di grande determinazione, ha saputo trasmettere consigli e sostegno, ed è stata un punto di riferimento per chi le stava vicino.

Il secondo addio è arrivato il giorno di Pasqua, quando si è spenta Luisa Cioci Rossi, a 103 anni. Una vita lunghissima, segnata da un'energia che non l'ha mai abbandonata. Per generazioni di senesi è stata "la professoressa": inse-



gnante di matematica al liceo Galilei e alla scuola media Mattioli, amatissima dai suoi studenti. Molti di loro sono rimasti in contatto con lei nel tempo, segno di un rapporto che andava oltre la scuola. Tra i suoi alunni anche il sindaco Nicoletta Fabio.

Nel Drago il suo nome è legato a una famiglia che ha lasciato un segno profondo: madre di Carlo e Clau-

dio Rossi, entrambi ex Priori, e moglie di Alberto, anche lui Priore amatissimo scomparso prematuramente alla fine degli anni '80. Fino all'ultimo ha mantenuto quello spirito vivo che la caratterizzava, lo stesso con cui entrava in classe ogni mattina.

Due storie diverse, due percorsi lontani, ma entrambe parte della memoria del Drago che ha perso due donne che, ciascuna a modo proprio, hanno rappresentato un pezzo della sua identità.

FIORI D'ARANCIO



*Pietro Ponzecchi
Carmignani*



Vittorio Maria Martini



Benedetta Brancato



Samuele Di Muro



Pietro Isidoro



Miriam Petrioli



Il 15 gennaio è convolato a giuste nozze il "nostro" Ugo Minuti che finalmente ha detto sì a Claudia Marzi. Auguri!



Auguri vivissimi ai novelli sposi dragaioli Andrea Marzi e Laura Bonfio che si sono uniti in matrimonio il 24 gennaio.



*Gaudeamus per la fresca laurea in legge
di Pietro Finucci, nostro neo redattore. Auguri!*



Caro Protettore,

per rendere aggiornato il data base del protettorato, ti chiediamo gentilmente di comunicare l'eventuale cambiamento di indirizzo postale e/o e-mail, se avvenuto

di recente, in modo tale da rendere più efficace le comunicazioni della Contrada per le sue molteplici attività, per ricevere la copia de I Malavolti a casa, e inoltre per rendere più facile il lavoro degli Addetti ai Protettori. Le variazioni vanno comunicate, quanto prima, all'indirizzo mail: protettori@contradadelDrago.it

Si coglie l'occasione per ricordare a chi ancora non lo avesse fatto, di provvedere al pagamento della quota annuale di protettorato che, come stabilito dall'Assemblea generale della Contrada, non può essere inferiore a Euro 50,00 annuali per i dragaioli protettori che abbiano compiuto il 16° anno di età, e a Euro 30,00 per i ragazzi sotto i 16 anni.

Si raccomanda vivamente di utilizzare la disposizione permanente presso la propria banca per rendere ancor più efficace e funzionale la riscossione. Il versamento va effettuato presso i seguenti Istituti bancari:

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

cc N° 9827.61 - IBAN: IT39C0103014200000000982761

INTESA SAN PAOLO

cc N° 7245 - IBAN: IT33J03069142221000000007245

Un cordiale saluto a tutti e VIVA IL DRAGO!

GRUPPO DONATORI DI SANGUE, ORA SIAMO ANCHE CARDIOPROTETTI

Di Lilli Mostardini

Il Gruppo Donatori di Sangue, su mandato del Magistrato delle Contrade, ha organizzato un corso di BLSD (Basic life support and defibrillation) nell'ambito del progetto "Siena città cardio-protetta

5.0". Il corso, della durata di 4 ore, si è svolto nella mattina di sabato 28 marzo, dalle 9 alle 13, presso la Galleria dei Costumi, con il supporto tecnico del personale della Pubblica



Assistenza. Alla fine del corso è stato rilasciato ai partecipanti un attestato di abilitazione valevole 2 anni.

Prosegue intanto l'impegno per la donazione di sangue. Molti sono i nuovi donatori del gruppo dragaiolo: Elena Bonucci, Alessandro Garosi, Alessandro Parrocchi, Giada Rappuoli, Tommaso Giovani, Federica Discepolo, Caterina Saracini, Elisa Pau. Un plauso anche ai "veterani": Gaia Baldi, Ludovica Tolu, Lapo Viti, Tommaso Paccagnini, Niccolò Meniconi, Gabriele Bruni, Sara Capezuoli, Elisa Pianigiani, Fabio Rossi e tanti altri ancora. Grazie a tutti.



TOC D'ORO, IN GARA "GLI AMICI DI BRUNO"

Bruno Bigazzi, Tommaso Paccagnini, Samuele Bruni, Andrea Cerino, Manuel Deidda, Tommaso Di Renzone, Pietro Finucci, Niccolò Meniconi e Giulio Pirozzi sono stati protagonisti tra i forneli, lo scorso 18 marzo, in occasione del Toc d'Oro, gara culinaria tra contrade organizzata dall'Imperiale Contrada della Giraffa.

"Gli amici di Bruno", così si sono presentati i giovani chef dragaioli, hanno proposto un antipasto con collo ripieno e lingua salmistrata con salsa verde, un primo piatto di paccheri con salvia,

ragù di fegatino e salsa di pecorino, e un secondo di guancia con verdure di stagione e purè di patate agli agrumi. I piatti, come per tutte le altre prove dei concorrenti (quindici le squadre partecipanti) sono stati valutati da una giuria tecnica, formata da cinque esperti del settore gastronomico e da una giuria popolare composta dai commensali presenti alle cene.

Al momento di andare in stampa non sappiamo l'esito finale della gara. Dai commenti dei commensali sembra comunque che la cena si stia molto apprezzata.



PASSATO È PRESENTE

Un presente senza passato è cosa effimera, priva di radici rischia di non avere neppure un futuro. Un passato senza presente è soltanto memoria, cosa da museo, oggetto di freddo studio. Non vi-

bra, non emoziona. Ma se il passato si perpetua nel presente e si slancia verso il futuro, tutto vive. È così, così deve essere, così vogliamo che sia. Questi siamo noi, o qualcuno di noi che ci ha rappre-

sentato in momenti di vita senese o dragaiola. Non occorrono didascalie, basta poco a riconoscere o riconoscersi. E se non accade, non fa niente. Siamo noi. Perché il nostro passato è presente.





I MALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago

Anno 52 / Maggio 2026 / N. 127

Chiuso in redazione il 29 Aprile 2026

Direttore editoriale: Marco Mancini.

Direttore responsabile: Paolo Corbini.

Testi:

Arianna Biliorsi
Massimo Biliorsi
Samuele Bruni
Marta Cantagalli
Paolo Corbini
Pietro Finucci
Angela Gazzei
Susanna Guarino
Marco Mancini
Lilli Mostardini
Luca Rossi
Marta Serpetti

Foto:

Fotografi del Drago
Archivio Fotografico del Drago

Stampa:

Grafica Nappa
Aversa (Caserta)

Progetto grafico:

Arianna Del Ministro
Awak Studio (Siena)

